

## ADI Design Museum

Milano

dal 26 maggio 2021



foto dell'interno del Museo

Electa ha il piacere di annunciare la collaborazione con **ADI Design Museum**, spazio museale dedicato alla **Collezione del Compasso d'Oro**, che ha aperto le porte al pubblico il 26 maggio 2021 a Milano, nei rinnovati spazi di via Ceresio 7.

Electa è infatti partner ufficiale della neonata istituzione culturale per la **gestione del bookshop**, l'**ideazione e pubblicazione di libri e cataloghi** e per la **creazione delle linee di merchandising dedicato**.

Nasce così **Officina Design**: un laboratorio di idee e attività, di collane editoriali, ma anche di iniziative e nuove "letture" legate alla produzione, all'industria, alla sostenibilità e alla creatività.

[www.adidesignmuseum.org](http://www.adidesignmuseum.org)

## Pietro Consagra.

### Il colore come materia

Teatro Antico di Taormina

17 maggio – 30 ottobre 2021

In occasione del centenario della nascita di Pietro Consagra (Mazara del Vallo, 1920 - Milano, 2005), il **Teatro Antico di Taormina** ospita la mostra **Pietro Consagra. Il colore come materia**. A cura di **Gabriella Di Milia** e **Paolo Falcone**, l'esposizione è promossa dalla **Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità siciliana**, dal **Parco Archeologico Naxos Taormina**, diretto da **Gabriella Tigano**, con l'organizzazione di **Electa**, in collaborazione con **l'Archivio Pietro Consagra**; il progetto di allestimento è curato dall'architetto **Ruggero Moncada di Paternò**.

Dal 17 maggio al 30 ottobre 2021, **una selezione di opere dell'artista, realizzate tra il 1964 e il 2003, intrecciano un inedito dialogo con le memorie del Teatro Antico di Taormina e con il paesaggio circostante**, in un percorso *en plein air* aniconico e atemporale.

Per Consagra la scultura è "fantasia, ricerca, esperienza e provocazione" e questa mostra intende proporre al visitatore una lettura dell'opera del maestro di Mazara del Vallo, attraverso nuovi codici percettivi e linguistici della contemporaneità.



Fotografia di Fabrizio Villa  
© Pietro Consagra, by SIAE 2021

[www.parconaxostaormina.com](http://www.parconaxostaormina.com)

## The Families of Man

Aosta, Museo Archeologico Regionale

29 maggio - 10 ottobre 2021



Immagine: Ferdinando Scianna, dalla serie Marpessa, Caltagirone, Sicilia, 1987 © Ferdinando Scianna

Promossa dalla Regione Autonoma Valle D'Aosta, apre il 29 maggio 2021 al Museo Archeologico Regionale una mostra fotografica che riflette e racconta i grandi temi dell'uomo e della società degli ultimi decenni.

Il progetto, ideato e realizzato dalla casa editrice Electa, è a cura di Elio Grazioli e Walter Guadagnini.

**Circa 60 fotografi italiani** tra i quali **Gian Paolo Barbieri, Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, Letizia Battaglia, Jacopo Benassi, Gianni Berengo Gardin, Paola De Pietri, Mario Dondero, Andrea Galvani, Francesco Jodice, Armin Linke, Adrian Paci, Antonio Rinaldi, Ferdinando Scianna, Franco Vaccari, Paolo Ventura, Massimo Vitali** compongono, attraverso **un centinaio di opere**, un grande affresco sulla contemporaneità storica, sociale, economica, ambientale degli ultimi trent'anni: a partire dalla caduta del muro di Berlino, fino agli eventi legati al fenomeno ancora in corso della pandemia, che ha iscritto il 2020 tra le date storiche dell'umanità.

L'indagine da cui muove l'esposizione ha dato vita nel corso degli anni a numerose letture: archetipo di tutte è la mostra fotografica *The Family of Man* ideata da Edward Steichen (1955, New York, Moma) a cui il titolo del progetto di Aosta rimanda.

[www.thefamiliesofman.it](http://www.thefamiliesofman.it)

## Raffaello e la Domus Aurea

L'invenzione delle grottesche

Roma, Domus Aurea

dal 23 giugno 2021



Immagine: Allestimento e interaction design della mostra a cura di Dotdotdot. All rights reserved

Pensata per il cinquecentenario della morte di Raffaello Sanzio che cadeva il 6 aprile del 2020, il Parco archeologico del Colosseo per la riapertura al pubblico della Domus Aurea ha mantenuto nella sua programmazione **Raffaello e la Domus Aurea. L'invenzione delle grottesche: una mostra dagli straordinari apparati interattivi e multimediali**, allestita nella Sala Ottagonale e negli ambienti circostanti visitabile dal 23 giugno 2021.

Intorno alla metà del secondo decennio del Cinquecento, Raffaello (Urbino, 1483 - Roma, 1520) fu il primo artista rinascimentale a comprendere a fondo la logica dei sistemi decorativi della residenza neroniana, riproponendoli organicamente, grazie alle sue profonde competenze antiquarie, in numerosi capolavori ricordati in questa **esposizione curata da Vincenzo Farinella e Alfonsina Russo con Stefano Borghini e Alessandro D'Alessio**, promossa dal Parco archeologico del Colosseo e prodotta da Electa.

**Il progetto intende narrare l'eccezionale storia della riscoperta della pittura antica sepolta nelle "grotte" dell'originaria Domus**

**Aurea di Nerone.** Una storia che comincia intorno al 1480, quando alcuni pittori, tra i primi Pintoricchio, Filippino Lippi e Signorelli, si calano nelle cavità del colle Oppio - definite appunto grotte - per recarsi, a lume di torce, ad ammirare le decorazioni pittoriche, e da allora chiamate "grottesche", di antichi ambienti romani. Stavano scoprendo, senza ancora saperlo, le rovine dimenticate dell'immenso palazzo imperiale di Nerone celebrato dalle fonti. La mostra, il cui **allestimento e interaction design sono progettati da Dotdotdot**, si svilupperà nella *Sala Ottagona*, vero e proprio capolavoro dell'architettura romana imperiale, e nei cinque ambienti limitrofi, oltre alle *Stanze di Achille a Sciro* e di *Ettore e Andromaca* ancora preziosamente affrescate, dove si possono ammirare tracce delle cosiddette "grottesche".

[www.raffaellodomusaurea.it](http://www.raffaellodomusaurea.it)

### **Un Atlante di arte nuova. Emilio Villa e l'Appia Antica**

Roma, Complesso di Capo di Bove sull'Appia Antica  
26 giugno – 19 settembre 2021

1957-1960: un breve arco di tempo in cui si dipana una storia poco nota ma straordinaria dell'arte del Novecento, che vede protagonista l'Appia Antica, narrata dalla voce ispirata di Emilio Villa, poeta e critico.

Questa la narrazione di *Un Atlante di arte nuova. Emilio Villa e l'Appia Antica*, la mostra che sarà allestita al complesso di Capo di Bove dal 26 giugno al 19 settembre 2021. Promossa dal Parco Archeologico dell'Appia Antica da un'idea della casa editrice Electa, l'esposizione è curata da Nunzio Giustozzi così come il volume (con contributi di Manuel Barrese, Andrea Cortellessa, Giorgia Gastaldon) che ripercorre le vicende di quei pochi ma cruciali anni formativi per autori destinati a dominare il panorama artistico italiano.

L'idea di una galleria in un cascinale al civico 20 dell'Appia Antica, all'epoca proprietà di Liana Sisti che ne divenne la direttrice, fu suggerita da Enrico Cervelli, un giovane pittore che aveva fissato lì il suo atelier. Nel novembre del 1957 agli studi d'artista si unì la galleria: una scelta forse topograficamente eccentrica, ma dettata con ogni probabilità dall'intuizione di rispondere alle esigenze della nuova ambiente borghese romana che preferiva abitare quel paesaggio ameno, piuttosto che un centro storico ancora segnato dalla guerra.

L'indirizzo era condiviso dalla redazione di una nuova, sperimentale rivista d'arte contemporanea, edita da Liana Sisti e Mario Ricci, diretta da Emilio Villa (1914-2003), figura geniale e anomala nel panorama culturale italiano, e intitolata "Appia Antica. Atlante di Arte Nuova" che in quella sede durò per un solo rivoluzionario numero pubblicato nel luglio del 1959. Continuò, con una seconda uscita "internazionale", aperta all'arte americana, nel gennaio del 1960 – i fascicoli 3 e 4 del 1961 non furono mai dati alle stampe e i materiali relativi sono perduti – sciolto ogni legame con la galleria che nel frattempo aveva cessato l'attività.

Il percorso espositivo, allestito da Massimo Curzi nel complesso di Capo di Bove, ha l'ambizione di ricostruire per la prima volta gli eventi espositivi del triennio 1957-1959 presso la galleria "Appia



Bruno Caraceni, Plastico 12, 1957, Archivio Eredi Bruno Caraceni (fotografia di Cameraphoto Arte, Venezia)

Antica" e di proporre *per exempla* l'opera di alcuni degli artisti italiani presenti nelle pagine della rivista concentrati nella riflessione sulla materia dell'opera d'arte e sul quadro che si fa oggetto.

In mostra opere d'arte, fotografie degli allestimenti storici e dei maestri, preziosi documenti ritrovati, testi critici.

Gli artisti: Agostino Bonalumi - Alberto Burri - Bruno Caraceni - Enrico Castellani - Enrico Cervelli - Nino Franchina - Taku Iwasaki - Lorri - Francesco Lo Savio - Renato Mambor - Edgardo Mannucci - Piero Manzoni - Fabio Mauri - Nuvolo - Mimmo Rotella - Mario Schifano - Toti Scialoja - Cesare Tacchi - Giulio Turcato - Arturo Vermi.

[www.parcoarcheologicoappiaantica.it](http://www.parcoarcheologicoappiaantica.it)

## Saul Steinberg

Triennale Milano

15 ottobre 2021- 13 marzo 2022

Triennale, con la casa editrice Electa, dedica un'attesissima mostra a Saul Steinberg, a cura di **Italo Lupi e Marco Belpoliti con Francesca Pellicciari**. Un omaggio che Milano doveva al grande artista, che ha dedicato molte delle sue opere di tagliente intelligenza alla città, in cui ha soggiornato negli anni di formazione. Un'esposizione ricca di disegni a matita, a penna, ad acquerello, maschere di carta, oggetti/sculture, nonché apparati documentali e fotografici, selezionati grazie al contributo della **Saul Steinberg Foundation e di importanti istituzioni, collezionisti e amici di Steinberg**.

Unicum della mostra sono i leporelli creati dall'artista per il **Labirinto dei bambini**, edificato nel Parco Sempione nel 1954 per la decima Triennale, che illustrano temi che Steinberg svilupperà nei decenni successivi.

[www.triennale.org](http://www.triennale.org)



Saul Steinberg, *Galleria di Milano*, 1951  
Inchiostro, matita grassa e acquerello su carta  
Collezione privata  
© The Saul Steinberg Foundation/Artists Rights Society (ARS) New York

## **Gladiatori al MANN**

**Napoli, Museo Archeologico Nazionale**

fino al 6 gennaio 2022

L'esposizione, nata dalla collaborazione con l'Antikenmuseum di Basilea e realizzata grazie alla sinergia con il Parco Archeologico del Colosseo, raccoglie circa **centosessanta opere nel Salone della Meridiana**; sei le sezioni in cui è articolato il percorso: dal **funerale degli eroi al duello per i defunti**; i **gladiatori e le loro armi**; dalla **caccia mitica alle venationes**; **vita da Gladiatore**; **gli anfiteatri della Campania**; i **Gladiatori in casa e sui muri**.

Fulcro della mostra è, naturalmente, la sezione sulle armi dei Gladiatori: quasi cinquanta esemplari che, appartenenti alle collezioni del MANN, saranno visibili insieme per la prima volta e saranno messi in dialogo con rilievi e stele funerarie da Roma, Avenches, Augusta Raurica, Basilea.

Il progetto scientifico della mostra sui Gladiatori è a cura di Valeria Sampaolo; l'esposizione, il cui coordinamento è di Laura Forte, è stata realizzata con il contributo di Intesa Sanpaolo.



[www.museoarcheologiconapoli.it](http://www.museoarcheologiconapoli.it)

## **ANTIQUARIUM**

**Parco Archeologico di Pompei**

**Dal 25 gennaio 2021**



**Ha aperto al pubblico il 25 gennaio 2021 nel suo rinnovato allestimento, l'Antiquarium di Pompei, spazio museale dedicato all'esposizione permanente di reperti che illustrano la storia di Pompei.**

Attraverso i reperti più rilevanti è ripercorsa la storia di Pompei dall'età sannitica (IV secolo a.C.) fino alla tragica eruzione del 79 d.C., con particolare evidenza all'inscindibile relazione con Roma. Oltre a celebri testimonianze dell'immenso patrimonio pompeiano, come gli affreschi della Casa del Bracciale d'oro, gli argenti di Moregine o il triclinio della Casa del Menandro, sono qui esposti anche i rinvenimenti dei più recenti scavi condotti dal Parco Archeologico: dai frammenti di stucco in I stile delle fauces della Casa di Orione al tesoro di amuleti della Casa con Giardino, agli ultimi calchi delle vittime dalla villa di Civita Giuliana.

L'allestimento, curato da COR architectos & Flavia Chiavaroli, è caratterizzato da una forte luminosità e riporta all'atmosfera dell'Antiquarium pensato da Amedeo Maiuri, grazie anche al recupero spaziale delle gallerie originali, al restauro delle vetrine espositive degli anni cinquanta e ad una loro rivisitazione.

L'organizzazione è stata a cura di Electa. La riapertura del museo è anche accompagnata da due progetti digitali di comunicazione

realizzati dal Parco Archeologico di Pompei con Electa: Pompei. La città viva, una serie podcast in collaborazione con PIANO P; Amedeo, un web-bot e un audio racconto in collaborazione con MACHINERIA

[www.pompeisites.org](http://www.pompeisites.org)

## SAVINIO

### Incanto e mito

Roma, Palazzo Altemps

Fino al 13 giugno 2021

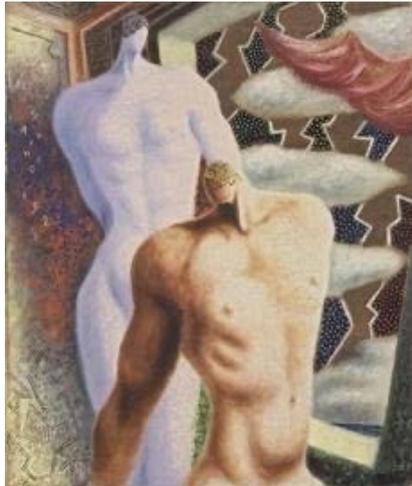


Immagine: Savinio, *Les Dioscures*, 1929  
olio su tela, 65 x 54 cm  
Milano, collezione Prada  
Courtesy Farsettiarte, Prato  
© Alberto Savinio by SIAE 2020

Personaggio eclettico, erudito, dai molteplici interessi che spaziano dalla musica alla letteratura, dalla pittura al teatro, **Alberto Savinio** (Andrea De Chirico) – 1891-1952 – **rappresenta la figura di un intellettuale dalla complessità straordinaria**, capace di far dialogare e intessere le discipline umanistiche in un linguaggio visionario e all'avanguardia.

La mostra “Savinio. Incanto e mito” **curata da Ester Coen e promossa dal Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps in collaborazione con Electa**, mette in luce, attraverso alcuni temi e momenti fondamentali, la particolarità di una poetica che associa e coniuga antico e moderno, estetica e ironia, memoria e fantasia in un’ottica globale oggi di grande attualità. Il gioco, le strutture e trame illusorie e chimeriche, le civiltà passate e le epoche aurorali, la decostruzione dei racconti leggendari e mitici, le caleidoscopiche immagini che spezzano l’equilibrio visivo in composizioni inattese e folgoranti, diventano gli indizi da inseguire nei labirintici spazi del Museo.

**I dipinti sulle pareti creano corti circuiti sorprendenti con le magnifiche opere della collezione di sculture di Palazzo Altemps**, suggerendo nuove affinità in un gioco di corrispondenze e accordi liberi e originali.

[www.museonazionaleromano.beniculturali.it](http://www.museonazionaleromano.beniculturali.it)

## Pompei 79 d.C. Una storia romana

### Roma, Colosseo

Fino al 27 giugno 2021

La mostra *Pompei 79 d.C. Una storia romana* è un racconto mai tentato prima del lungo rapporto tra Roma e Pompei, che prova a restituire in maniera compiuta il complesso dialogo che lega le due realtà più famose dell'archeologia italiana, dalla Seconda guerra sannitica all'eruzione del 79 d.C. Una storia dall'alto valore scientifico, basato sulla ricostruzione delle relazioni sociali e culturali rintracciabili in particolare attraverso la ricerca archeologica.

**La mostra, curata da Mario Torelli, diventa anche l'occasione per ricordare il grande archeologo recentemente scomparso.** Studioso del mondo antico a tutto campo, ma anche intellettuale impegnato, Torelli è stato un padre fondatore della nuova scuola archeologica italiana, trasmettendo ai molti suoi allievi la passione militante per una conoscenza interdisciplinare e senza frontiere.

*Pompei 79 d.C. Una storia romana* porta al contempo avanti un innovativo percorso di ricerca sulla città vesuviana, percorso che ha accompagnato il Parco archeologico di Pompei attraverso numerose rassegne, tutte con l'organizzazione di Electa, nel corso delle quali Pompei è stata messa a confronto con le diverse identità culturali che hanno intrecciato la sua duplice storia: dal mondo antico (Egitto, Greci ed Etruschi) alla riscoperta moderna, che dal Settecento in poi ha segnato in profondità l'arte e la cultura europea.

L'esposizione è promossa dal **Parco Archeologico del Colosseo**, che si è avvalso della collaborazione scientifica del **Parco Archeologico di Pompei** e del **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**.

[www.parcocolosseo.it](http://www.parcocolosseo.it)



Immagine: Parete in stucco policromo 62-79 d.C., da Pompei, Casa di Meleagro, tablino 8, parete est (Napoli, Museo Archeologico Nazionale)  
Su concessione del Ministero per i Beni e le attività Culturali e per il Turismo / Museo Archeologico Nazionale, Napoli, Archivio fotografico, fotografia di Luigi Spina

## Gli Etruschi e il MANN

Napoli, Museo Archeologico

Fino al 31 maggio 2021

La mostra ***Gli Etruschi e il MANN*** è curata da **Valentino Nizzo e Paolo Giulierini**, e promossa dal **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**, con l'organizzazione di **Electa**. **Seicento i reperti** che saranno presentati al pubblico: almeno duecento opere, dopo un'attenta campagna di studio e di restauro, saranno visibili per la prima volta in occasione dell'exhibit. Il percorso espositivo si articola in due sezioni principali.

**Gli Etruschi in Campania:** dal carattere prevalentemente archeologico, questo segmento del percorso di visita sarà dedicato all'approfondimento della documentazione relativa alla presenza degli Etruschi nella regione, dagli albori del I millennio a.C. alla fase della progressiva sanitizzazione. Il momento di declino sarà sancito dalle sconfitte subite dalle flotte etrusche nelle acque di Cuma tra VI e V secolo a.C.: a questo punto si incrinerà l'egemonia stabilita dagli Etruschi nel cuore del Mediterraneo.

**Gli Etruschi al MANN:** questa sezione valorizza i materiali etrusco-italici, generalmente provenienti da aree esterne alla Campania, acquisiti sul mercato collezionistico dal Museo di Napoli in varie fasi della sua storia; tali reperti erano di provenienza generalmente esterna alla Campania. Accanto ai capolavori in mostra, volumi e documenti d'epoca illustreranno al visitatore l'evoluzione del pensiero scientifico in campo archeologico dal Settecento sino alla fine del Novecento, focalizzando l'attenzione sui protagonisti dell'archeologia campana e, in particolare, su quelli che maggiormente hanno contribuito alla riscoperta del suo passato etrusco.



Ph Paolo Bondielli

[www.museoarcheologiconapoli.it](http://www.museoarcheologiconapoli.it)

## Carla Accardi. Contesti

Milano, Museo del Novecento

Fino al 27 giugno 2021



ph Andrea Rossetti

Il Museo del Novecento presenta una mostra dedicata a **Carla Accardi** (1924-2014), a cura di Maria Grazia Messina e Anna Maria Montaldo. Il progetto fa parte del palinsesto **"I talenti delle donne"** promosso e coordinato da Comune di Milano | Cultura e si inserisce con coerenza in una linea di ricerca che distingue il recente operato del Museo: la **riproposta di personalità femminili attestate del Novecento italiano**, quali Margherita Sarfatti e Giosetta Fioroni, o l'approfondimento di figure finora disattese, quanto invece significative di snodi delle ricerche degli anni '60 e '70, come Marinella Pirelli, Amalia del Ponte, Renata Boero.

**Prima antologica dedicata all'artista dopo la sua scomparsa** e presenta il percorso di Accardi con una lettura differente da quella dei tagli tematici delle più recenti monografiche, centrate sul suo repertorio di pittura segnico-cromatica.

Attraverso quasi **70 opere 'storiche'** -legate cioè ad alcuni momenti espositivi significativi nel lavoro di Accardi- e **grazie a fotografie e documenti dell'Archivio Accardi Sanfilippo**, il progetto riporta al centro dell'indagine **espositiva il panorama e il contesto storico, sociale e politico con cui l'artista era solita rapportarsi.**

La mostra sarà accompagnata da un catalogo pubblicato da **Electa** con contenuti e saggi che rispecchieranno l'approccio curatoriale.

[www.museodelnovecento.org](http://www.museodelnovecento.org)

## **I marmi Torlonia. Collezionare capolavori**

**Roma, Musei Capitolini a Villa Caffarelli**

Fino al 29 giugno 2021

Aperta il 14 ottobre 2020 la mostra *I marmi Torlonia. Collezionare capolavori*. **Oltre 90 le opere selezionate tra i 620 marmi catalogati e appartenenti alla collezione Torlonia, la più prestigiosa collezione privata di sculture antiche:** significativa per la storia dell'arte, degli scavi, del restauro, del gusto, della museografia, degli studi archeologici.

La mostra è il risultato di un'intesa del **Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo con la Fondazione Torlonia;** e nello specifico, per il Ministero, della **Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con la Soprintendenza Speciale di Roma.** Il progetto scientifico di studio e valorizzazione della collezione è di **Salvatore Settis, curatore della mostra con Carlo Gasparri.** **Electa, editore del catalogo, cura anche l'organizzazione e la promozione dell'esposizione.** Il progetto di allestimento è di **David Chipperfield Architects Milano,** nei rinnovati ambienti del nuovo spazio dei **Musei Capitolini a Villa Caffarelli,** tornati alla vita grazie all'impegno e al progetto della **Sovrintendenza di Roma Capitale.** La Fondazione Torlonia ha restaurato i marmi selezionati con il contributo di **Bulgari che è anche main sponsor della mostra.**

L'esposizione si articola come **un racconto, in cinque sezioni,** in cui si narra a ritroso la **storia del collezionismo dei marmi antichi, romani e greci, cominciando con l'evocazione del Museo Torlonia, fondato nel 1875** dal principe Alessandro Torlonia, e rimasto aperto fino agli anni Quaranta del Novecento. **Il percorso termina con un affaccio sull'esda dei Musei Capitolini** dove sono riuniti la statua equestre del Marco Aurelio, la lupa romana e i bronzi del Laterano che Sisto IV nel 1471 donò alla città. Un nesso importante con il museo che gli antichi busti, rilievi, statue, sarcofagi ed elementi decorativi in mostra creano: riflesso di un processo culturale in cui Roma e l'Italia hanno avuto un primato indiscutibile.

**È dal collezionismo di antichità che sono nati i musei.** Un possibile tour internazionale della mostra (in definizione) si concluderà con l'individuazione di **una sede espositiva permanente per l'apertura di un rinnovato Museo Torlonia.**



ph. Oliver Astrologo

© Fondazione Torlonia, Electa, Bulgari

Immagine: Foto allestimento, sala 2

Le due statue di un Satiro (replica della fine del I secolo d.C. da originale del II secolo a.C., marmo microasiatico) e di una Ninfa (replica della fine I – inizio del II secolo d.C., da originale del II secolo a.C. marmo di Thasos), trovate insieme nella Villa dei Sette Bassi, che formano il gruppo ellenistico noto con il nome moderno di Invito alla danza

## Renata Bonfanti. Tessere la gioia

Milano, ADI Design Museum



Renata Bonfanti (1929-2018) costituisce uno degli esempi più alti di textile designer italiana. Due fattori supportano significativamente la sua opera, l'appoggio incondizionato di un gigante quale Gio Ponti e l'amicizia che la lega a Bruno Munari.

Il libro presenta una scelta completa dei lavori dell'artista vicentina, dai primi tappeti a pelo lungo annodati a mano, che risentono fortemente dell'Informale, alla poetica collezione "Algeria" della fine degli anni '50, fino ai più recenti tappeti a telaio meccanico, le "Fiandre" del 1989, che non sostituiranno mai la tessitura manuale, ma si affiancheranno, lucidamente e polemicamente, a essa.

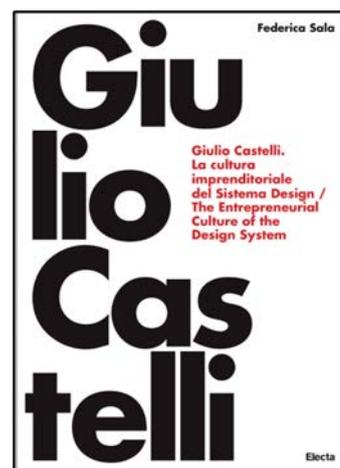
[www.adidesignmuseum.org](http://www.adidesignmuseum.org)

## Giulio Castelli. La cultura imprenditoriale del Sistema Design

Milano, ADI Design Museum

Un omaggio all'imprenditore che contribuì a fondare il sistema del design italiano e a dare riconoscibilità alla professione di designer. Giulio Castelli (1920-2006) fu il fondatore della Kartell (nel 1949) e nel 1956 fu tra i nove fondatori dell'ADI, Associazione per il Design Industriale. Il lungo sodalizio creativo con la moglie, Anna Castelli Ferrieri fu determinante nella diffusione della cultura del progetto. La mostra, ed il catalogo, sintetizzano la sua visione imprenditoriale che non poteva prescindere dal legame con le istituzioni, con il Salone del Mobile, con le neonate scuole di categoria, con i musei e con gli altri imprenditori.

[www.adidesignmuseum.org](http://www.adidesignmuseum.org)



## Manifesto alla carriera.

## Omaggio della grafica italiana ai maestri del Compasso d'Oro

Milano, ADI Design Museum



Curato da Luca Molinari, il volume raccoglie 139 manifesti dedicati ad altrettanti Compassi d'Oro alla Carriera. Racconta l'Italia del design da un duplice punto di vista, onorando la storia del professionismo colto italiano e del più nobile dei premi per il design e fissando al contempo una virtuosa istantanea dello stato dell'arte della grafica italiana contemporanea.

La scelta curatoriale ha previsto il coinvolgimento di grandi nomi dell'ADI Design Index, insieme a una selezione attenta della giovane generazione di designer: ciascun protagonista ha elaborato, interpretato e tradotto un Compasso d'Oro alla Carriera, in assoluta libertà d'espressione, generando un'operazione corale ed eterogenea composta da disegni, illustrazioni, collage e manifesti tipografici.

## Vico Magistretti. Architetto milanese

Milano, La Triennale

10 maggio - 12 settembre 2021



A cento e uno anni dalla sua nascita, l'architetto e designer milanese Vico Magistretti (1920-2006) è celebrato nel Palazzo dell'Arte di Milano, luogo in cui mosse i primi passi di una lunga e proficua carriera, con una mostra monografica che ambisce a creare un dialogo tra i diversi ambiti dell'intera sua opera.

L'esposizione, organizzata con la collaborazione della Fondazione studio museo Vico Magistretti, e il volume hanno come oggetto il prezioso patrimonio di disegni, schizzi, modelli, fotografie, video, prototipi e pezzi originali conservati nell'Archivio Magistretti, insieme a materiali provenienti dagli archivi di aziende, istituzioni e privati.

La narrazione intorno alla figura di Vico è completata da un ciclo di testimonianze e omaggi che ne confermano il carattere innovativo e la grande influenza esercitata sulle giovani generazioni di progettisti.

[www.triennale.org](http://www.triennale.org)

## Carlo Aymonino. Fedeltà al tradimento

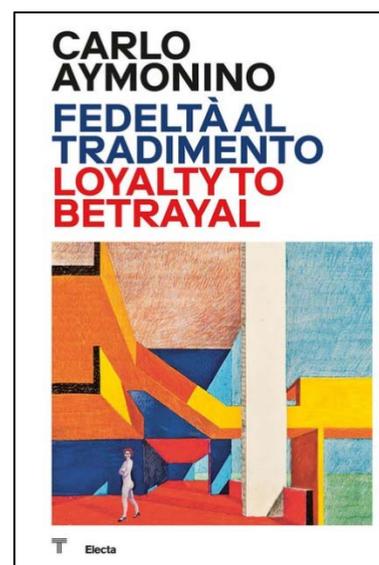
Milano, La Triennale

13 maggio - 12 settembre 2021

**Carlo Aymonino (1926-2010) ha attraversato tutto il secondo Novecento con un ruolo primario, da organizzatore culturale:** nella ricostruzione; nel clima neorealista che si è tradotto nell'impegno nel Mezzogiorno (quartiere Spine Bianche a Matera) e nelle periferie (quartiere Gallaratese a Milano); nell'engagement per il Partito Comunista Italiano a Roma; nell'insegnamento universitario a Venezia; nella professione e in molteplici relazioni intellettuali come quella con Aldo Rossi confluite in memorabili pubblicazioni e ricerche collettive di analisi urbana senza trascurare mai un esercizio quotidiano del disegno. **Oltre cinquant'anni di attività documentati, in questo volume, attraverso progetti, disegni, fotografie, lettere, documenti e testimonianze di una serie di intellettuali internazionali.**

*"Io potrei però fare a meno di scrivere ma non di disegnare [...] Il disegno permette di misurare, di inventare, di capire attraverso le forme il mondo che ti circonda".*

[www.triennale.org](http://www.triennale.org)



## Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesca Giacomelli

Milano, La Triennale

Fino al 12 settembre 2021



La retrospettiva **documenta oltre 60 anni di attività di uno dei principali maestri e teorici del design italiano**. Il progetto espositivo è articolato in una sezione storica e in una serie di contributi di artisti e progettisti internazionali – Adelita Husni-Bey, Tacita Dean, Dominique Gonzalez-Foerster, Mimmo Jodice, Dozie Kanu, Adrian Paci, Barbara Stauffacher Solomon, Rirkrit Tiravanija, Danh Vō e Nanda Vigo, oltre a Virgil Abloh per il progetto di merchandising – invitati a rendere omaggio a Mari attraverso installazioni site-specific e nuovi lavori appositamente commissionati. Un contributo particolare è quello di Nanda Vigo che nell'opera inedita, ideata per la mostra, prima della sua scomparsa, reinterpreta con la luce due dei lavori più celebri di Mari, i 16 animali e i 16 pesci. In parallelo, **diciannove Piattaforme di Ricerca**, ideate per la mostra in Triennale, presentano approfondimenti su altrettanti progetti dai quali emergono le tematiche centrali nella pratica e nella poetica di Mari. Completa il percorso una serie di video interviste realizzate da Hans Ulrich Obrist che testimoniano la costante tensione etica di Mari, la sua profondità teorica e la straordinaria capacità progettuale di dare forma all'essenziale.

[www.triennale.org](http://www.triennale.org)

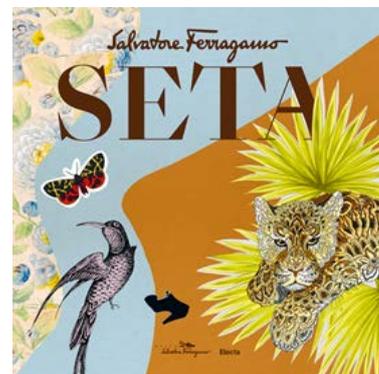
## SETA

Firenze, Museo Salvatore Ferragamo

25 marzo 2021 – 18 aprile 2022

Il catalogo, che accompagna la mostra **SETA**, racconta il lungo e complesso processo che porta alla realizzazione del foulard stampato in seta, unione perfetta di una straordinaria intuizione creativa e di un alto artigianato industriale.

Nel corso dei decenni sui tessuti della Maison fiorentina si sono succeduti i temi più svariati, con infiniti riferimenti d'ispirazione, dall'arte orientale ai dipinti del Novecento, ai libri antichi di botanica e di scienze naturali. Stagione dopo stagione, queste molteplici fonti sono state ridisegnate e annotate da illustratori raffinati su fogli, sotto forma di variopinti collage che costituivano di volta in volta il *moodboard* di partenza del nuovo tema creativo. Si tratta di una quantità immensa di materiale, che è stato in seguito riunito in oltre un migliaio di volumi oggi conservati nell'Archivio Salvatore Ferragamo. È questo particolare modo di raccogliere ed elaborare le idee a costituire il *fil rouge* curatoriale dell'allestimento e dell'intero percorso espositivo, dove i tessuti stampati, cravatte o foulard, sono



accostati alle fonti d'ispirazione di ogni motivo: libri o dipinti, vasi o sculture, tutti provenienti da musei o collezioni pubbliche, prevalentemente fiorentine, combinati ai disegni preparatori, alle prove di colore.

**Una grande Wunderkammer che vuole significare quanto l'apparente semplicità di questi stampati in seta nasconda una grande complessità concettuale e produttiva, proprio come in un gioco di prestigio.**

**ufficio stampa Electa**

Milano

Ilaria Maggi

cell +39 338 3651875

[ilaria.maggi@mondadori.it](mailto:ilaria.maggi@mondadori.it)

Mara Pecci

cell +39 347 7187185

[mara.pecci@consulenti.mondadori.it](mailto:mara.pecci@consulenti.mondadori.it)

Roma

Gabriella Gatto

cell +39 340 5575340

[press.electamusei@mondadori.it](mailto:press.electamusei@mondadori.it)

responsabile comunicazione

Monica Brognoli

[monica.brognoli@mondadori.it](mailto:monica.brognoli@mondadori.it)

[www.electa.it](http://www.electa.it)